

**«Negli ultimi dodici mesi i servizi bancari hanno registrato un incremento pari al 15,8 per cento. Il ricorso al credito è sempre più diffuso»**

di Lucia Mosca

ASCOLI — Strette nella morsa di una crisi economica ed occupazionale senza precedenti, con stipendi, per chi è ancora così fortunato da mantenere il lavoro, inadeguati al reale costo della vita, le famiglie della nostra provincia vivono ormai anche la spesa quotidiana come un incubo. Anche perchè, flagellate come sono dal carovita, pur centellinando le risorse disponibili, si trovano, sempre e comunque, a dover fare i conti con la famigerata «quarta settimana». La peggiore del mese. Ovvero: quella in cui non si dispone più di liquidità sufficienti. E allora, che fare? Per molti, l'unica soluzione possibile è ricorrere al proprio istituto bancario, chiedendo piccole o grandi somme in prestito. Così, ecco spiegato il motivo per il quale, negli ultimi sei mesi, è aumentata del 31 per cento, in provincia, la richiesta, in questo senso, ai vari istituti di credito. A lanciare l'allar-

**CAROVITA** L' Adusbef: «Un quadro drammatico»

# Famiglie picene in rosso E la spesa si paga a rate

me è **Floro Bisello**, responsabile regionale dell'Adusbef (associazione difesa utenti servizi bancari finanziari postali e assicurativi). «Negli ultimi anni — spiega — il ricorso al credito è arrivato a coinvolgere un quarto delle famiglie presenti sul territorio. Che, attraverso finanziarie e istituti bancari, cercano di far fronte a necessità essenziali negate dal continuo e costante aumento del costo della vita». Già, perchè ora non si tratta più di accendere mutui per la vacanza dei sogni o per l'auto di lusso. Al contrario, le famiglie del ceto medio si vedono costrette a ricorrere a questi «stragemmi» per avere la sicurezza di potersi nutrire in modo corretto, o per disporre delle cure adeguate in caso di necessità. «Le grandi catene commerciali — continua Bisello — si stanno organizzando per attivare carte di credito con cui sarà possibile acquistare beni alimentari a rate. Tutto questo si è reso necessario da quando, col pas-



saggio dalla lira all'euro, i prezzi hanno cominciato a lievitare. Una cosa è certa: è sicuramente mancata, in questo senso, un'adeguata attività di vigilanza e controllo. La commissione ministeriale che avrebbe dovuto svolgere questa funzione non è

mai stata infatti operativa. E le commissioni di controllo provinciali, che inizialmente sono state istituite, hanno poi immediatamente subito un rapido processo di smantellamento». Ci troviamo, insomma, in presenza di un fenomeno del tutto nuovo, che

vede protagoniste le famiglie monoreddito alle prese con le necessità alimentari. «Tra luglio 2003 — continua Bisello — e luglio 2004, i servizi bancari, in provincia, sono cresciuti del 15,8 per cento. Nel contempo, l'elettricità è aumentata del

**«I dati diffusi dall'Istat sull'inflazione sono del tutto insensati e antidemocratici perchè non tengono conto delle differenze di reddito tra fasce»**

4,3 per cento, il gas del 4,1 per cento, l'abbigliamento del 7,9 per cento. Ma la cosa più scandalosa è la sanità: nel corso degli ultimi dodici mesi, il servizio ha subito un incremento di costi del 10,4 per cento. Per non parlare della scuola, che, solo per quanto riguarda i prodotti di primo prezzo, ha registrato un aumento del 6 per cento». Secondo Bisello, i dati diffusi dall'Istat andrebbero a delineare un quadro assolutamente insensato ed antidemocratico. «Perchè — dice — non tengono conto di sostanziali differenze di reddito tra una fascia sociale e l'altra». «Il ceto medio — conclude Bisello — sta oltrepassando la soglia della povertà relativa. Allo stato attuale delle cose, sono necessari ben 20 anni di stipendio per acquistare un appartamento di 90 metri quadrati, a fronte dei 15 di cui si parlava solo nel 2001. I soggetti più a rischio di indebitamento sono, evidentemente, quelli con età compresa tra i 31 e i 45 anni, magari alle prese con casa e matrimonio».

**LA GRANDE CRISI**

Ha colpito soprattutto i nuclei monoreddito, che non riescono neanche più a far fronte alle necessità quotidiane

## Tutti al Monte di Pietà: per pagare le bollette

ASCOLI — Ricorrono al Monte di Pietà per pagare una bolletta, oppure per far fronte alle necessità più elementari. E sono tanti, anzi tantissimi, i casi registrati nel corso di questo ultimo anno. L'imperativo è, per tutti, superare il momento di crisi. Cercando di fare il

possibile per non affondare. Solo nel corso degli ultimi dodici mesi, molti beni di largo consumo hanno subito un incremento di costo addirittura del doppio. Gli stipendi, al contrario, non hanno registrato sostanziali variazioni in positivo. «Chi si rivolge a noi — dicono

dal Monte di Pietà — lo fa per realizzare obiettivi quotidiani. Fare la spesa, ad esempio. O far fronte a pagamenti impellenti. Nel giro di un'ora, diamo così la possibilità di disporre di piccole liquidità. Dopo sei mesi, se il debito viene saldato, restituiamo il bene impegna-

to. In caso contrario, provvediamo a metterlo all'asta. Ma questo si verifica di rado». Chi si rivolge al Monte di Pietà, coglie spesso anche l'occasione per parlare dei propri problemi, delle proprie difficoltà. Per avere un contatto umano quando tutto sembra volgere al peg-

gio. «Da quando presto servizio qui — dice un'operatrice — mi sono arricchita dentro. Perchè ho avuto la possibilità di venire a contatto con casi umani diversi e variegati. Tutti concordano nell'affermare che il nostro è un servizio di grande utilità. Soprattutto in un momen-

to di crisi come questo, in cui, spesso, non si presentano altre vie d'uscita». Una cosa è certa: non può che suscitare tristezza e perplessità il fatto che risultino così numerosi i cittadini in difficoltà per il pagamento di una semplice bolletta.

Lucia Mosca

**AVVISO DI ASTA PUBBLICA**

La Zona Territoriale n. 12 della Regione Marche, con sede legale in San Benedetto del Tronto, via Manara 7, 63039 S. Benedetto del Tronto, tel. 0735/793263, fax 0735/793271, intende alienare n. 1 apparecchio radiologico SIE-MENS mod. Sierograph B insatallato presso l'ex ospedale di Montefiore dell'Aso, per un importo a base d'asta di € 1.000,00. Non verranno prese in considerazione offerte al ribasso. Le spese di smontaggio, ritiro e trasporto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli interessati dovranno far pervenire l'offerta in busta chiusa, recante all'esterno la dicitura "OFFERTA PER APPARECCHIO RADIOLOGICO", entro e non oltre le ore 12,00 del 15.10.2004. L'apertura delle buste si terrà alle ore 10,30 del giorno 18.10.2004 presso la sede del Servizio Provveditorato, via Manara 7, S. Benedetto del Tronto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROVVEDITORATO  
Dott.ssa Liliana Palladino

**L'IDEA**

Il Sincobas lancia il progetto «Giovani e lavoro»: verrà illustrato all'inizio di ottobre

## «Così daremo nuove certezze»

ASCOLI — In un momento in cui la crisi economica colpisce in maniera sempre più forte le fasce deboli della popolazione, il Sincobas (sindacato provinciale dei comitati di base) si prepara ad avviare un articolato programma che affronti in modo utile e concreto i problemi. Si chiama «Progetto Giovani e Lavoro» ed intende, da un lato, far conoscere ai giovani in procinto di entrare nel mondo dell'occupazione lo scenario legislativo vigente. E, dall'altro, si propone di informare e assistere i richiedenti circa le opportunità professionali e lavorative esistenti. «Oggi — spiega **Andrea Quaglietti**, coordinatore provinciale del Sincobas — si parla solo di flessibilità, competitività, taglio dei costi e altri concetti che sembrano escludere del tutto l'importanza e il valore dell'uomo, come perno fondamentale dei processi aziendali e lavorativi. I giovani, ai quali viene sempre più ridotta la speranza di costruirsi un futuro dignitoso, una famiglia e un benessere che dovrebbero essere garantiti in un paese civile e democratico, sono quelli che subiscono maggiormente le conseguenze di questo clima. Noi vogliamo finalmente invertire questa tendenza». Il progetto, al quale si potrà aderire con una tessera partecipativa, verrà illustrato il 2 e 3 ottobre prossimo ad Ascoli, nel corso della festa dei comitati di base.

**DECISO**  
**Andrea Quaglietti, coordinatore provinciale Sincobas, apre uno spiraglio di luce sulle incertezze del mondo del lavoro piceno: l'obiettivo non è solo quello di informare ed assistere chi ne avrà bisogno, ma anche di aprire dibattiti per nuove iniziative**



**Centro per l'impiego**

## Avviamento a selezione

ASCOLI — Oggi, dalle 9 alle 12, negli uffici del Centro per l'impiego, verranno evase le seguenti richieste di avviamento a selezione con graduatoria sui presenti: un posto di cuoco (con qualifica registrata alla data del 13 settembre 2004) per un rapporto di lavoro a tempo determinato, dal 15 ottobre al 31 dicembre, con modalità part-time per 20 ore settimanali a Colli del Tronto; un posto di operatore cinematografico (con qualifica posseduta e registrata alla data del 12 settembre) nel Comune di Civitanova Marche ai soggetti che siano stati impegnati per almeno 12 mesi in L.s.u.